

# COMUNICARE il SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

Testata reg. al Tribunale di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010 | giugno 2025 - n 06



**ESTATE SOCIALE:**  
viaggi, scoperte, diritti





➔ Segnalaci una storia



inquadra il QRcode e compila il form

# SEGNALACI un evento, un'iniziativa, una storia

Comunicare il Sociale vuole essere uno strumento per favorire la diffusione della **cultura della solidarietà**, della cittadinanza attiva, della **responsabilità sociale condivisa** e delle **buone pratiche di welfare community**. Raccontiamo il territorio attraverso l'agire di volontari, Enti di Terzo settore, imprese profit e non profit, diamo voce ai protagonisti che quotidianamente si impegnano per **generare cambiamento e benessere nelle comunità**. Comunicare il sociale è uno spazio innovativo, una vetrina, che vuole rendere fruibile un'informazione erroneamente considerata di nicchia ma che, invece, spazia in tutti i settori di interesse collettivo.

# SOMMARIO

**Direttore responsabile**  
Nicola Caprio

**Redazione**  
Francesco Gravetti  
Walter Medolla  
Valeria Rega  
Giovanna De Rosa

**Impaginazione & grafica**  
Maria Rosa Olivares

**In copertina**  
Maria Rosa Olivares

**Chiuso in redazione**  
15 giugno 2025

**Distribuzione gratuita**

É consentita la riproduzione totale, o parziale, degli articoli purché sia citata la fonte. I numeri precedenti del giornale sono consultabili sul sito [www.comunicareilsociale.com](http://www.comunicareilsociale.com)

Redazione Comunicare il Sociale  
Cdn Is E1 - Napoli  
tel. 0815628474  
[redazione@comunicareilsociale.com](mailto:redazione@comunicareilsociale.com)  
[www.comunicareilsociale.com](http://www.comunicareilsociale.com)

Testata registrata al Tribunale di Napoli  
aut. n.77 del 21/10/2010

Publicato con il contributo della Regione Campania

**4** **Condivisione, ascolto, partecipazione:  
il nostro impegno per il volontariato**  
di Umberto Cristadoro

**Scuole chiuse? Tutti ai campus estivi!  
laboratori, sport e creatività per i bambini:  
la mappa** **6**  
di Emanuela Nicoloro

**8** **Inclusione, creatività e cioccolato per le  
persone con disturbo dello spettro autistico**  
di Adriano Affinito

**“Variabile K”: piccoli gesti, grandi rivoluzioni** **10**  
di Maria Nocerino

**12** **Il futuro passando per il Vesuvio**  
di Nadia Labriola

**Dalla danza al digitale: la Città Metropolitana  
scommette sull’inclusione** **14**

**16** **Tra arte e solidarietà:  
il viaggio della Fondazione ANT**  
di Gabriella Bellini

**Volcamp 2025: quattro campi estivi per  
coltivare il volontariato** **18**  
di Francesco Gravetti

## Condivisione, ascolto, partecipazione:

Assumere la guida del CSV Napoli rappresenta per me un grande onore e, al tempo stesso, una profonda responsabilità. Lo scorso 12 maggio ho inaugurato un percorso che intendo affrontare con rispetto, consapevolezza e, soprattutto, con spirito di servizio insieme a tutta la governance politica. Ed è proprio dalla parola “servizio” che voglio partire.

Il volontariato autentico nasce e si alimenta nel servizio: non un servizio rivolto a sé stessi, né una somma di gesti episodici o, peggio ancora, sporadici, ma un impegno continuo, generoso e disinteressato verso l'altro, verso la comunità, verso il bene comune. Questo servizio, nella sua accezione più alta e nobile, non si limita a rispondere a un bisogno, ma costruisce legami, semina speranza e produce un valore sociale ed economico tangibile: rafforza il tessuto sociale, promuove inclusione, sostiene microeconomie locali e riduce i costi di interventi pubblici, creando opportunità di crescita per tutti.

In quest'ottica, il Centro di Servizio per il Volontariato della città metropolitana di Napoli ha un ruolo ben definito: affiancare concretamente le organizzazioni, soprattutto in un periodo in cui la riforma del Terzo Settore impone incombenze amministrative e gestionali sempre più complesse e burocratiche. Offriamo consulenza tecnica e servizi specialistici per semplificare procedure, supporto nella rendicontazione e nella gestione contabile, percorsi di formazione e strumenti digitali per snellire tempi e oneri. Al tempo stesso, potenziamo la comunicazione sociale: aiutiamo gli enti a raccontare il proprio impatto, a valorizzare storie e progetti con strategie narrative efficaci e canali digitali mirati, perché un messaggio chiaro e coinvolgente moltiplica visibilità, partecipazione e fiducia. La nostra missione non è dirigere, ma accompagnare e valorizzare: non parlare al posto



**di Umberto Cristadoro**  
Presidente CSV Napoli

## il nostro impegno per il volontariato

degli enti, ma amplificarne la voce; non sostituirci ai volontari, ma creare condizioni che consentano a ciascuna esperienza di trovare ascolto, riconoscimento e rinnovata energia.

In un mondo segnato da frammentazioni e crisi complesse, il volontariato rappresenta una risorsa strategica per la coesione sociale, il benessere collettivo e la costruzione di comunità più competenti e solidali. Per valorizzarlo davvero servono alleanze solide, interlocutori attenti e istituzioni pronte a rispondere.

Per questo, uno degli obiettivi principali di questo mandato sarà definire strategie condivise, coinvolgendo attivamente terzo settore, cittadini e istituzioni. Vogliamo creare una governance partecipata e un dialogo operativo che metta in rete volontariato, politica, amministrazione, scuola e impresa, traducendo idee e bisogni in azioni concrete. Quando il volontariato è ascoltato e supportato, genera un impatto tangibile: restituisce valore alla società, intercetta bisogni prima non soddisfatti, cura le fragilità, rigenera i territori, promuove i diritti e costituisce presidi di legalità. Soprattutto, dona senso alla vita di ciascuno, rafforza il legame tra le persone e innesca una contaminazione positiva, capace di diffondere entusiasmo,

buone pratiche e solidarietà.

Un compito affascinante e al tempo stesso impegnativo, quello che nella città di Napoli e in tutta l'area metropolitana – che comprende ben 92 comuni. In questo territorio ricco di potenzialità, contraddizioni e bellezza, operano più di 4mila enti del Terzo Settore e oltre 68mila volontari. Un patrimonio straordinario, spesso sommerso ma vitale: donne e uomini che, ogni giorno e in silenzio, offrono tempo, competenze e presenza, incarnando prossimità, accoglienza e giustizia.

Il mio impegno, e quello dell'intero CSV Napoli, sarà quello di continuare a leggere questi territori, ascoltarne i bisogni, supportarne i percorsi. E lo faremo con lo sguardo rivolto all'innovazione, sperimentando nuovi modelli di partecipazione e solidarietà, aperti al futuro e radicati nei valori.

Quello che ci aspetta è un tempo di lavoro intenso, ma anche di grandi possibilità. Sono certo che, insieme, potremo costruire un CSV Napoli sempre più inclusivo, aperto, trasparente, vicino alle persone. Un CSV che cammina accanto ai volontari, che li sostiene, che li valorizza. Un CSV che non smette mai di credere che la solidarietà sia la chiave per un mondo migliore.

# Scuole chiuse?

## TUTTI AI CAMPUS ESTIVI!

# laboratori, sport e creatività per i bambini:

## LA MAPPA

di **Emanuela Nicoloro**

Le scuole chiudono per la pausa estiva e le famiglie devono conciliare le proprie esigenze lavorative con le tante ore di libertà dei propri figli. Questa necessità diventa ancora più impellente nel caso di figli con disabilità psichica o motoria, le cui attività ordinarie in strutture dedicate terminano come le lezioni scolastiche o in caso di famiglie in condizioni di disagio economico.

Uscite didattiche, sport, laboratori creativi, campus residenziali fortunatamente vengono organizzati da molte realtà associative anche nei mesi di giugno e luglio con l'ausilio di tutor, operatori sanitari e animatori sociali così da rendere speciale l'estate per tutti.

Nel cuore di Napoli, nel Rione Sanità, alla Casa dei Cristallini, gli incontri non terminano mai. Fino al 31 luglio, con le scuole chiuse, le attività si spostano al mattino: uscite sul territorio, sport in collaborazione con le Fiamme Oro, laboratori artistici, percorsi di geografia partecipata alla ricerca degli spazi verdi cittadini saranno possibili per i tanti bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni in situazione di fragilità socio - economica ed educativa che frequentano il Centro educativo polifunzionale grazie soprattutto alla proficua rete educativa che mette in rapporto tante realtà della zona. Previsti anche incontri serali con le famiglie di tutti i partecipanti per sensibilizzare alla socializzazione in presenza.

Al campo estivo dell'Associazione Nives a Napoli est, operativo fino al 18 luglio, possono iscriversi tutti i bambini in età prescolastica. Tutti i partecipanti verranno gestiti da operatori e animatori ma in special modo i ragazzi fragili avranno l'accompagnamento di un tutor in un rapporto uno a uno. Tra le attività che vedranno protagonisti i bambini del campo estivo, oltre ai giochi e alle attività ricreative, le più peculiari saranno quelle dedicate



alla "farm" ovvero la fattoria dell'associazione, durante le quali tutti dovranno avere cura degli animali e dell'orto comunitario.

A Scampia corrono in soccorso gli operatori dell'associazione Chi Rom...e chi no con un campus pieno di attività ludiche e ricreative, corsi di teatro, laboratori in natura e gite. Sono invitati a partecipare tutti gli utenti del quartiere, italiani ed immigrati.

Per i ragazzi con disabilità psichica lieve e con sindrome di down fino ai 30 anni viene in aiuto l'Associazione "La Bottega dei Semplici Pensieri" di Quarto, ospitata nel bene confiscato alla camorra Casa Mehari. Anche nei mesi estivi i loro progetti di formazione, i laboratori e le attività creative continuano grazie a progetti finanziati da vari enti e realtà religiose; continua infatti il corso per formarsi come panificatori, i laboratori di ceramica grazie alle donazioni della Diocesi puteolana e il "percorso di autonomia" sostenuto dalla Chiesa Valdese durante il quale oltre a imparare nozioni di igiene personale, come preparare una valigia e organizzare il proprio tempo quotidiano, i ragazzi fanno anche divertenti uscite sul territorio.

Per tutti i ragazzi che frequentano l'associazione ci sarà pure il campus estivo che al mattino permetterà di usufruire della piscina in dotazione della struttura.

Sempre in provincia, per i bambini autistici, le attività outdoor sono proposte anche dall'Associazione Su una nuvola Blu di Sant'Anastasia. I bambini dai 6 ai 12 anni, fino al 25 luglio, verranno ospitati nella sede della Pro Loco Soccer per poter fare tante attività sportive, laboratori creativi e di intrattenimento e godere della piscina, che tanto è amata dai bambini neurodivergenti.

Per gli amanti della lettura e dell'ascolto delle storie sono organizzati nella Bibliobimbi, l'unica biblioteca interamente dedicata alla



narrativa per bambini e ragazzi, presente in Villa Bruno a San Giorgio a Cremano, incontri di lettura a voce alta per tutti, gratuiti. Nella biblioteca è vasta anche la sezione di titoli per bambini e ragazzi DSA con volumi stampati con caratteri ad alta leggibilità.

Per le famiglie che vogliono impegnare i propri figli in attività sportive la scelta è molto varia e dislocata su tutto il territorio provinciale. Tantissime le associazioni sportive dilettantistiche che propongono summer camp nei quali alternano attività motorie a momenti di socialità e laboratori creativi, con l'obiettivo di stimolare curiosità e movimento con un'attenzione particolare al lavoro di squadra e al rispetto reciproco.

Super stimolante è l'Illumina Caivano Camp finanziato dall'azienda a partecipazione statale Sport e Salute che nel comune del hinterland napoletano ha ricostruito il centro sportivo per ridarlo alle famiglie e creare tante opportunità ai giovani di vivere esperienze sportive indimenticabili divertendosi.

I bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni con disabilità intellettiva e relazionale, secondo il regolamento del Camp, hanno precedenza nell'assegnazione di posti.



# **Inclusione, creatività e cioccolato per le persone con disturbo dello spettro autistico**

**di Adriano Affinito**

Si chiama “CioccoAut” ed è un innovativo laboratorio dedicato alla produzione artigianale di cioccolatini e prodotti a base di cioccolato. L’iniziativa, promossa dal CSN – Centro Studi Nappi APS, si rivolge a persone con **disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento**, in particolare adulti e ragazzi in età di transizione verso l’età adulta.

Un’occasione unica che unisce formazione, socializzazione e creatività, all’interno di un percorso completamente gratuito e costruito su misura per valorizzare abilità, potenzialità e desideri delle persone coinvolte. Le attività si svolgono presso gli spazi del **Parco delle Chioccioline**, a Casalnuovo di Napoli, in un contesto protetto ma aperto alla comunità.

## **IL VALORE DI UN’IDEA**

Alla base del progetto vi è una ricerca ideata e condotta da **Giovanni Nappi**, presidente del CSN e figura da anni impegnata nel campo dell’educazione inclusiva. «CioccoAut – spiega Nappi – nasce da un’analisi sull’importanza dei marchi

anche nel Terzo Settore. Se nel mondo del commercio i brand rappresentano identità e garanzia, anche nel mondo del sociale possono essere strumenti di comunicazione, riconoscibilità e impatto».

Non a caso, CioccoAut è un **marchio registrato**, a

sottolineare la volontà di dare una forma strutturata e riconoscibile a un progetto che ambisce a crescere nel tempo. «Partiamo con un laboratorio, ma vogliamo arrivare alla **commercializzazione solidale dei prodotti realizzati dai partecipanti**»,





racconta Nappi. «Il cioccolato è coinvolgente, multisensoriale, gioioso. Una materia prima che stimola i sensi e invita alla condivisione». Il progetto CioccoAut è anche una testimonianza di come l'impegno personale possa diventare motore di trasformazione sociale. Giovanni Nappi, promotore di numerose iniziative culturali e sociali sul territorio, da anni lavora affinché le persone con fragilità possano trovare occasioni concrete di crescita e riconoscimento.

Attraverso CioccoAut, si vuole offrire una **vera esperienza formativa e pre-professionale**, in grado di rafforzare competenze pratiche e relazionali, e allo stesso tempo contribuire a costruire una rete comunitaria più inclusiva e consapevole.

### IL LINGUAGGIO DELL'ARTE E DELLA COMUNICAZIONE

Il laboratorio rappresenta la **prima azione concreta di "BLU ART - Le difficoltà comunicative possono creare arte"**, un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per le Disabilità, nell'ambito dell'Avviso Pubblico promosso dalla Regione Campania per sostenere interventi destinati alle persone con disturbo dello spettro autistico.

Un titolo emblematico: le difficoltà comunicative, spesso considerate un limite, diventano qui terreno fertile per espressioni nuove, creative e sorprendenti. La produzione di

cioccolato si fa così anche veicolo artistico, linguaggio alternativo, spazio di relazione.

A ospitare il laboratorio sarà il **Parco delle Chioccioline**, uno spazio verde urbano gestito con passione e competenza dalle associazioni CSN - Centro Studi Nappi APS e Una città che Aps. **Outdoor Education**.

Con **oltre mille metri quadri di area verde**, il Parco è diventato negli anni un punto di riferimento per la realizzazione di attività socio-educative e di animazione territoriale, con l'obiettivo di favorire l'incontro, la partecipazione e la crescita collettiva. Non solo un luogo fisico, ma un laboratorio di comunità.

Fondato nel **2004**, il **CSN - Centro Studi Nappi APS** è un'associazione di promozione sociale attiva da oltre vent'anni. Il suo impegno si sviluppa in diversi ambiti: dalle iniziative culturali ai progetti educativi, dalla formazione alla promozione della cittadinanza attiva.

L'associazione ha fatto dell'**inclusione sociale** la sua missione, promuovendo esperienze che mettono al centro le persone, valorizzandone le capacità e offrendo opportunità concrete di partecipazione e crescita.

La partecipazione al laboratorio è gratuita, i posti sono limitati ma il bando è sempre aperto anche per le edizioni successive: **ogni volta dieci saranno i partecipanti selezionati**, al termine di un colloquio preliminare necessario a valutare l'idoneità al percorso.

Per candidarsi è necessario inviare una mail all'indirizzo:  
[giovanninappi.casalnuovo@gmail.com](mailto:giovanninappi.casalnuovo@gmail.com)

## “Variabile K”: piccoli gesti, grandi rivoluzioni



**L’impresa sociale fondata da giovani professionisti mette al centro partecipazione, rigenerazione e inclusione.**

**di Maria Nocerino**

Rigenerazione urbana, inclusione sociale e partecipazione collettiva. Sono questi i tre principi sposati dall’impresa sociale “Variabile K”, protagonista da qualche anno nel comune di Ercolano di una serie di piccole “rivoluzioni” urbane. Dalla realizzazione di aree gioco attrezzate per i più piccoli, alla installazione di fioriere nel centro cittadino, passando per un progetto che sostiene l’indipendenza delle donne, l’obiettivo da raggiungere per questi giovani professionisti del comune vesuviano è sempre lo stesso: coniugare benessere dell’individuo e benessere della comunità. Ci spiega tutto uno dei promotori dell’iniziativa, l’Architetto Ludovico D’Aniello: «Tutto nasce circa tre anni fa da un semplice confronto tra amici, architetti, esperti di beni culturali e cinema, attraversati dallo stesso pensiero, ovvero quello di riqualificare l’area metropolitana di

Napoli, in cui sono endemici alcuni problemi, dalla massiccia presenza di aiuto alla mancanza di un trasporto pubblico locale efficiente, passando per la scarsità di piste ciclabili, spazi verdi e aree gioco attrezzate per i bambini. Ci siamo detti che dovevamo fare qualcosa. E così ci siamo messi attorno a un tavolo a progettare soluzioni, piccole ma efficaci». Complici le lunghe chiacchierate con il professore Roberto Raiola (professore di educazione civica al Tilgher), gli architetti Ludovico D’Aniello e Luigi Vangone, l’esperta di beni culturali Ottavia Semerari, Vincenzo Ruggero, Sarah Senatore e Marta Raffone, che, insieme ad altri professionisti e cittadini attivi del territorio, decidono di dare forma alla loro visione. Nasce “Variabile K”, dove la variabile costante è data dalla co-progettazione, ovvero dalla partecipazione dal basso ai progetti per migliora-

re la città. Partono i primi interventi leggeri di “urbanismo tattico”, approccio abbastanza diffuso in varie parti del mondo, basato sul concetto di architettura partecipata e soprattutto sull’idea che la popolazione, stimolata adeguatamente, possa mobilitarsi e occupare spazi comuni della città senza chiedere il permesso a nessuno. Il principio che vige è il seguente: se la collettività, dal semplice cittadino al negoziante, vuole trasformare uno spazio per farci qualcosa, renderlo vivibile e fruirne, quella stessa volontà diventa il seme del prendersi cura di un bene altrimenti inutilizzato, che si trasforma così in patrimonio di tutti. Come nel caso della realizzazione di panchine in legno e ferro abbellite con fioriere colorate poste davanti al MAV (Museo Archeologico Virtuale). «Il comune – racconta Ludovico – ci aveva donato delle piantine per le fioriere, abbiamo piantato i fiori e successivamente installato dei manufatti, grazie anche al contributo del Rotary Club di Ercolano. Ma prima di fare tutto questo, abbiamo ascoltato e fatte nostre le proposte dei cittadini». L’intervento, infatti, è venuto fuori da un mese di “ascolto del territorio”, in cui, attraverso interviste sul campo, alla popolazione è stato chiesto cosa pensasse di quello spazio, in parte abbandonato e diventato ricettacolo di rifiuti urbani, e cosa avrebbe voluto farne. Già nel centro storico di Ercolano, dall’ascolto delle esigenze dei bambini dell’Oratorio San Domenico Savio, gli architetti del team di “Variabile K” avevano progettato giochi per bambini dagli 8 ai 12 anni realizzati con materiali di scarto, insieme a un campetto cre-

ato in un luogo scelto e poi decorato insieme a loro. «In questo caso – sottolinea Ludovico – gli stessi ragazzi hanno dipinto le superfici con le pitture donate dai commercianti, mentre i materiali sono stati regalati dai falegnami». Genesi diversa ha avuto il progetto di inclusione sociale “Tavuliata”, che, grazie a un bando di Fondazione con il Sud e Fondazione Finanza Etica, è servito a finanziare un percorso formativo rivolto a cinque donne, che – in un territorio in cui l’85% della popolazione femminile è inoccupata – sono diventate cuoche ed esperte di catering. «Tra i nostri prossimi obiettivi – dichiara l’architetto napoletano – vi è quello di far crescere questo progetto, creando, qui ad Ercolano, un grande spazio per cucina, cooking class ed eventi, nell’ambizione che possa diventare il primo tassello per un vero e proprio hub culturale aperto a diverse realtà del territorio». Il cuore delle attività di “Variabile K” pulsa a Villa Campolieto, dove ha sede l’impresa sociale, che ha ospitato due edizioni estive del “Festivark”, evento culturale unico con ospiti, laboratori creativi e musica. Sempre qui hanno luogo le attività della falegnameria, che mira ad estendersi sempre di più fino a diventare “una falegnameria di quartiere” per grandi e piccini. Proprio questi ultimi sono i protagonisti dei laboratori di architettura partecipata e di archeologia che gli esperti di “Variabile K” promuovono nelle scuole del territorio «pensati per allenare i bambini al saper fare, spingerli alla collaborazione fin dall’infanzia, perchè possano diventare cittadini attivi di domani».



# IL FUTURO

## → passando per il VESUVIO

**Aziende e imprese sociali aprono le porte a 15 giovani vulnerabili provenienti dalla Spagna**

**di Nadia Labriola**

Avere un sogno nel cassetto, quello di vivere grazie al lavoro dei sogni. E poi fare i conti con i limiti, i propri e anche quelli legati alle circostanze. Mettersi comunque in gioco nonostante tutto, compilare il curriculum andandolo proprio ad indicare, quel lavoro dei sogni. E poi, ancora, fare la valigia, mettersi in viaggio, predisporre a conoscere un nuovo paese e una nuova cultura, fare un'esperienza lavorativa e, soprattutto, abbattere le proprie barriere mentali e superare piccole e grandi difficoltà relazionali. Se si potesse riassumere quello che è il progetto ALMA, ecco, in breve sarebbe proprio questo: mettersi in gioco per superare i propri limiti e farne un trampolino per proiettarsi verso il futuro. E sì, perché il futuro possibile è proprio l'obiettivo del progetto nato sotto la guida di Shannara Cooperativa Sociale in collaborazione con la Comunità Europea, una sorta di "Erasmus dell'anima" che anche quest'anno ha portato

## LA TESTIMONIANZA

Non è proprio facilissimo mettersi in gioco e farlo in un territorio sconosciuto, circondati da persone che non parlano la tua lingua, soprattutto quando a monte hai già le tue difficoltà relazionali, sociali, o di qualsiasi altro tipo. Ma l'esperienza a volte serve semplicemente a scoprire il tesoro e il valore che si ha dentro, come nel caso di uno dei tanti ragazzi che negli anni scorsi, partendo da un'area rurale catalana, ha avuto l'opportunità di lavorare sotto al Vesuvio, in una città che ai suoi occhi pareva una metropoli. «La mia esperienza di tirocinio in Italia è stata veramente indimenticabile - racconta Jesus Domemeh Pitarch - perché mi ha aiutato sotto tantissimi punti di vista. Mi sono iscritto al programma TLN Mobility, un programma di tirocinio all'estero, con l'obiettivo di vivere un'esperienza unica e fuori dal

mio ambiente abituale. Arrivando in città ero abbastanza nervoso per la nuova esperienza lavorativa e personale, poiché non sapevo cosa aspettarmi. Tuttavia, con il passare dei giorni, mi sono abituato al nuovo ambiente, alla nuova città, alla cultura e alla lingua». D'altro canto, passare da un'area rurale dove è raro vedere troppe auto in giro a una città densamente popolata dove traffico e caos sono la norma, non è stato affatto facile. Soprattutto quando intorno a te le persone parlano e parlano, ma è complicato comprendere anche solo una parola. «In Spagna avevo lavorato in una biblioteca municipale durante i miei studi in Amministrazione, e per questo avevo scelto di svolgere il mio tirocinio in una libreria, qui in Italia. All'inizio ero nervoso per la lingua ma presto mi sono sentito tranquillo e a mio agio perché

in Italia, a Portici, circa 15 ragazzi spagnoli, provenienti da piccole località iberiche, desiderosi di fare un'esperienza formativa al di fuori dei propri confini.

I ragazzi mano a mano che sono giunti in Italia e in particolare nella zona vesuviana sono stati dislocati in diverse realtà - imprenditoriali e sociali - del territorio, a seconda, appunto, delle proprie propensioni e competenze. C'è chi come Maria ed Ingrid stanno lavorando presso la Libreria Libridine di Portici, mentre presso l'officina meccanica Schettini ad Ercolano lavora un giovanotto che ha un'autentica passione per i motori. Paula invece svolge il proprio tirocinio presso la cooperativa Bambù. C'è chi come Naufal ha scelto di avvicinarsi all'idraulica ed è stato affidato alla Deam Costruzioni. Nel negozio di abbigliamento di viale Leonardo da Vinci a Portici, nel Bla Bla Store, lavora Lucas, che in pochissimo tempo ha già imparato a sbrigarsela con l'italiano, mentre qualcun altro ha trovato impiego nel corner della Pro Loco dedicato al territorio e allestito all'interno degli Scavi di Ercolano, o nella piscina comunale, o in un ostello, in

una falegnameria, o in un ristorante, o addirittura in un centro riabilitativo. Insomma, quanto è vario il mondo, così questi ragazzi hanno trovato il loro piccolo posto al sole per arricchire la propria vita, il proprio curriculum, per farne tesoro e poi ritornare a casa fatti e formati, in modo da poterlo trovare proprio lì, il lavoro dei sogni, e mettere in pratica tutte le competenze acquisite. «Mettersi in gioco oltre le proprie vulnerabilità - spiega Paola Schettini, referente della cooperativa sociale Shannara - è la prima vittoria, prima ancora di entrare nel vivo del lavoro, in questo stage formativo. Le aziende che ospitano i giovani tirocinanti non hanno alcun onere economico e i ragazzi vengono retribuiti da progetto. Vengono per loro affittati degli appartamenti sul territorio in modo che l'esperienza sia completa, in modo che i ragazzi possano essere totalmente autonomi per accrescere e sviluppare le proprie competenze». Una volta terminato lo stage, ancora in Italia e sempre supportati da Shannara, i ragazzi inizieranno già a cercare un lavoro - un lavoro dei sogni - proprio in Spagna.

ho compreso che potevo farcela. Nella libreria, le mie funzioni includevano dare supporto ai responsabili nelle attività di assistenza al cliente, consulenza e vendita di libri, ordinare libri e mantenere il negozio in generale. Ho anche collaborato ad alcuni eventi ai quali la libreria partecipava, una cosa diversa da quello che facevo in Spagna presso la biblioteca comunale, ma che ha comunque messo in moto il mio desiderio di riscatto che faceva fatica a venire fuori. A Portici mi sono sentito come a casa. Ma non solo ho goduto dell'esperienza lavorativa, ho anche approfittato al massimo del mio tempo libero. Abbiamo fatto molto turismo, visitato la Reggia, i giardini e i parchi urbani, il porto, la spiaggia... quasi tutta la città. Molti pomeriggi facevamo progetti come andare alla spiaggia, a passeggiare, a prendere qualcosa in un bar, a mangiare

in un ristorante. Fuori da Portici, abbiamo visitato Pompei, i luoghi più emblematici di Napoli, Roma, l'isola di Capri e l'isola di Ischia. Mi è piaciuto tutto quello che abbiamo visto durante la mia permanenza in Italia». Ma non è solo questo. Il lavoro, il turismo, la formazione umana e professionale, sì, ma non solo: «Durante questo tempo ho incontrato persone molto amichevoli e aperte che senza conoscermi parlavano senza problemi - prosegue il giovane spagnolo - mi chiedevano da dove venissi, mi raccontavano della propria esperienza in Spagna, della città e della sua storia. Parlare con loro mi ha fatto sentire più a mio agio e mi ha permesso di conoscere meglio la cultura locale. Mi sono reso conto che, italiani o spagnoli, siamo molto simili per quanto riguarda la nostra apertura e ospitalità verso le persone nuove».

# Dalla danza al digitale: la Città Metropolitana scommette sull'inclusione

## Esperienze, app e percorsi sensoriali: le buone pratiche dell'accessibilità



Percorsi tattili, supporti visivi, programmazione e realizzazione di specifici itinerari museali. Coreografie per danzatori con disabilità visiva. Studi approfonditi su patologie

prostatiche nei migranti africani residenti nell'hinterland napoletano. Un'app, sviluppata dalla Apple Developer Academy di Napoli, che offre agli utenti non vedenti aggiornamenti meteo in tempo reale tramite feedback tattili e audio, e un'altra che consente, invece, a soggetti con disabilità visiva e uditiva di comunicare utilizzando lo schermo dello smartphone. Nuove scoperte. La ricerca scientifica applicata all'inclusione e all'accessibilità. A che punto siamo? E, soprattutto, quante di queste scoperte e di queste innovazioni arrivano alla cittadinanza e alla società civile? Per rispondere a queste domande si è tenuto nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino, il convegno "La Città Metropolitana inclusiva e accessibile. Esempi di buone pratiche e traiettorie di sviluppo", promosso dall'ente di piazza Matteotti con l'obiettivo di divulgare i risultati dei più recenti studi condotti in ambito accademico a favore delle persone con disabilità e delle vittime di discriminazioni, coinvolgendo contemporaneamente rappresentanti del terzo settore, delle persone con disabilità e delle istituzioni.

Nel corso del convegno - coordinato dalla Disability Manager e referente UNAR della Città Metropolitana di Napoli, Renata Monda, in collaborazione con Maria Savarese, dottoranda di ricerca presso la Scuola Superiore Meridionale, sono stati illustrati diversi progetti, tra cui "Tactum", ideato da Agnese





Lanza e Giuseppe Comuniello, danzatore e coreografo non vedente, che prevede lo sviluppo di performance artistiche e laboratori tattili ispirati al contatto con le opere d'arte, o il DiPA Tool della Fondazione Kainòn ETS: una piattaforma gratuita che, integrando intelligenza artificiale generativa e una bibliografia scientifica curata, aiuta i musei a valutare e migliorare l'accessibilità digitale, promuovendo una cultura dell'inclusione.

Targati Federico II, invece, altri tre progetti. Due sono stati sviluppati dalla Apple Academy dell'ateneo: il Neembo, che fornisce a persone con disabilità visive informazioni meteorologiche in tempo reale tramite feedback tattile e audio, e Anne, un'app - sviluppata in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti - che prende il nome da Anne Sullivan, insegnante che ha assistito per anni la scrittrice Helen Keller e che si rivolge a 15 milioni di sordo-ciechi in tutto il mondo, dando loro la possibilità di comunicare utilizzando il codice Morse e lo schermo dello smartphone.

Il terzo progetto Unina è Health Care for African Migrants, la ricerca che studia la maggiore incidenza del cancro alla prostata nella popolazione maschile africana rispetto a quella di origine europea, mirando a prevenzione, diagnosi precoce e inclusione sociale tramite un accesso più equo ai servizi sanitari. Gli screening realizzati dalla Federico II hanno evidenziato, su un campione di 100 soggetti di origine europea, zero casi di tumore, mentre su 27 soggetti di origine africana sono stati diagnosticati ben 2 casi di malattia metastasizzata.

Illustrato, poi "Capodimonte tra le mani", messo in campo dal Museo e Real Bosco di Capodimonte, che propone percorsi tattili

e narrativi dedicati ai visitatori con disabilità visive e ipovedenti ma accessibili a tutti (rete "Campania tra le mani"); attività legate al benessere psico-fisico destinate a persone con morbo di Parkinson e a giovani con disturbi dello spettro autistico, tra gli spazi del museo e quelli all'aria aperta; apparati didattici con video in L.I.S. (progetto E.LIS.A) e, a breve, nel Real Bosco percorsi multisensoriali con mappe tattilo-olfattive.

E poi, ancora, le azioni del Museo Correale di Sorrento per abbattere le barriere architettoniche e cognitive nel museo e nel giardino, rendendoli più accessibili tramite tecnologie innovative.

Evidenziato anche il ruolo delle Cooperative del terzo settore, come la "Tulipano", che ha ideato la Tulipano Art Friendly, modello di welfare culturale che promuove l'accessibilità dei musei per persone con autismo e/o con disabilità cognitiva, riconosciuto come buona prassi dal Ministero per la Cultura e dal Ministero per le disabilità.

Di pomeriggio focus su "Patrimonio culturale e sviluppo sostenibile - Interventi su accessibilità nelle istituzioni culturali ed esempi buone pratiche" e spazio al tema dei "musei accessibili".



# Tra arte e solidarietà: il viaggio della Fondazione ANT

**Visite guidate nei luoghi simbolo di Napoli per sostenere l'assistenza oncologica domiciliare gratuita**

**di Gabriella Bellini**

Supportare una Fondazione che offre l'assistenza medica domiciliare gratuita, e le visite di prevenzione ai malati oncologici, e insieme avere anche l'occasione unica per scoprire i tesori di Napoli sembra difficile, ma invece è realtà. Ad offrirla è la ANT che ha organizzato visite guidate solidali che permettono di esplorare alcuni dei luoghi più affascinanti e storici del capoluogo partenopeo. Appuntamenti che sono iniziati a settembre, termineranno a giugno per riprendere nuovamente nel prossimo autunno. I professionisti di ANT si occupano di fornire assistenza medico-specialistica a domicilio ai malati oncologici, garantendo cure quotidiane e un supporto psicologico alle famiglie in modo gratuito. Da 46 anni la Fondazione ANT opera in 31 province italiane, dal Nord al Sud, inclusi i territori di Napoli e Caserta. Ogni giorno, circa 3.000 pazienti ricevono cure e conforto nelle proprie case grazie a un team di medici, infermieri e psicologi. A Napoli, grazie alla collaborazione con il Teatro San Carlo, i Musei Gallerie d'Italia, il Palazzo Reale, il Pio Monte della Misericordia e le associazioni Il Faro di Icaro, Le Scalze e Quo Vadis Napoli, sono stati organizzati dei percorsi che hanno permesso ai partecipanti di immergersi nella storia e nell'arte partenopea con un'attenzione speciale alla solidarietà. Le visite guidate hanno permesso, e riprenderanno presto, di sostenere la missione di ANT. Finora è stato possibile visitare, con piccole somme che avevano comunque uno scopo altamente be-



neficio, il Teatro San Carlo, il più antico teatro d'opera d'Europa, riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Un'occasione per ammirare uno dei gioielli architettonici di Napoli, conosciuto per la sua straordinaria acustica e bellezza; la chiesa sconsacrata di San Giuseppe a Pontecorvo, curata dall'associazione Le Scalze. L'ultima tappa (per questa stagione) fissata a giugno sarà al suggestivo Museo Cappella Sansevero di Napoli, uno dei capolavori assoluti del patrimonio artistico internazionale.

L'iniziativa è pensata per adulti e famiglie, e si propone di offrire un'esperienza coinvolgente e fuori dai circuiti turistici più comuni. Oltre al valore culturale, l'evento ha un importante scopo solidale: l'intero ricavato è stato devoluto a sostegno delle attività gratuite di assistenza domiciliare e prevenzione oncologica di Fondazione ANT.

Ma non è l'unico progetto benefico e utile che la Fondazione ha attivato quest'anno. Si sono tenuti anche corsi gratuiti per caregiver in Campania. Ma le attività previste dal Progetto Interregionale per la lotta al tumore, un'iniziativa co-finanziata da Fondazione con il SUD, ha coinvolto quattro regioni del Sud Italia: Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna. A Napoli si è svolto un ciclo di sette incontri, durante i quali sono stati affrontati temi fondamentali legati alla gestione della malattia cronica invalidante. Tra gli argomenti trattati: gli aspetti pratici e psicologici dell'assistenza, i vissuti emotivi del caregiver, tutela dei diritti del paziente e della sua famiglia.

Gli incontri sono stati tenuti da un team di esperti, tra cui psicologi, medici e infermieri ANT, oltre a figure come l'operatore socio sanitario e avvocato, offrendo un supporto completo e qualificato ai partecipanti.

Progetti che andranno avanti fino al 2027 in Puglia, Basilicata, Campania e Sardegna. Regioni in cui sono stati attivati servizi gratuiti per i cittadini tra questi: assistenza psicologica per pazienti oncologici e familiari, 4.200 visite di prevenzione, 16 corsi di formazione e laboratori esperienziali per caregiver, incontri nelle scuole per 700 studenti. Proprio per questi ultimi ANT ha previsto un potenziamento delle attività rivolte alle scuole grazie al partenariato con l'associazione "A Sud", (no profit da sempre impegnata nella formazione). Il target interessato sarà costituito da scuole secondarie di secondo grado che saranno coinvolte in un percorso formativo dedicato alle scuole delle 4 regioni sul tema Salute e Ambiente. Si prevede di coinvolgere per ogni intervento un minimo di 20 e un massimo di 60 studenti e studentesse in un modulo formativo di 2 ore in presenza. Verranno coinvolte 2 scuole per ogni città (Napoli, Caserta, Potenza, Bari, Lecce e Cagliari) per un totale di 12 incontri e un potenziale di 720 studenti beneficiari.

Impegno costante e molteplice, per non perdere le attività svolte da ANT e per restare aggiornati sul calendario attivo è possibile consultare il sito ufficiale [ant.it/campania](http://ant.it/campania) oppure la pagina Facebook ANT in Campania.



# VOLCAMP 2025:

## quattro campi estivi per coltivare il volontariato

di Francesco Gravetti



Anche per l'estate 2025 CSV Napoli ha lanciato i VolCamp, campi residenziali di orientamento e formazione al volontariato rivolti a giovani tra i 14 e i 28 anni. L'iniziativa ha preso forma grazie alla call pubblicata lo scorso maggio, che ha invitato le Organizzazioni di Volontariato (ODV) e le Associazioni di Promozione Sociale (APS) della città metropolitana di Napoli a proporre progetti per esperienze immersive dedicate alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e all'impegno civico. La call si è chiusa il 3 giugno e, tra le tante proposte arrivate, quattro progetti si sono aggiudicati l'edizione 2025 dei VolCamp, dimostrando la vitalità e la creatività del volontariato nel territorio partenopeo. Le iniziative selezionate si svolgeranno tra giugno e novembre e avranno una durata minima di cinque giorni, con residenzialità garantita per tutti i partecipanti.

### **"DEMOCRACITY": ECONOMIA CIVILE E FELICITÀ PUBBLICA**

Mani Tese Campania, insieme al Dipartimento di Economia dell'Università Federico II e al Centro CAFFE Aps Ets, propone "Democracy: prendersi cura della Democrazia con l'Economia Civile". Il campo si rivolge a giovani tra i 17 e i 28 anni e si configura come un'occasione formativa per approfondire i temi dell'economia civile, della partecipazione democratica e della responsabilità collettiva. Attraverso lezioni, laboratori, coaching e visite guidate, i partecipanti saranno accompagnati in un percorso di consapevolezza critica che vuole superare il modello individualista dell'homo economicus in favore di una visione comunitaria e solidale, ispirata alla felicità pubblica e alla cura dei beni comuni.

### **NAPOLI VOL-WEEK: CINQUE GIORNI PER CONOSCERE E TRASFORMARE**

"Napoli Vol-Week" è il campo promosso da Noi Napoli Aps, in collaborazione con la Caritas, l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro e diverse realtà del territorio. Destinato a 20 giovani tra i 18 e i 28 anni, il campo propone un'intensa settimana formativa che fonde volontariato, cultura e cittadinanza attiva. I partecipanti vivranno esperienze dirette in centri di ascolto, progetti per persone fragili, percorsi culturali e laboratori di progettazione sociale. Le attività toccheranno anche temi come l'orientamento al lavoro, la cooperazione,

l'imprenditoria sociale e la valorizzazione del patrimonio urbano.

### **A CASA MEHARI PER UN VOLONTARIATO INCLUSIVO**

L'APS Dialogos realizzerà il suo campo presso Casa Mehari, bene confiscato alla camorra oggi sede della "Bottega dei Semplici Pensieri", che coinvolge ragazzi con disabilità. Dodici giovani volontari saranno protagonisti di un'esperienza di affiancamento e crescita, partecipando alla vita quotidiana della comunità: dall'organizzazione delle giornate alla preparazione dei pasti, fino alle attività di svago. I laboratori - ceramica, cucina, giardinaggio - saranno occasioni per imparare a lavorare in gruppo, ascoltare, valorizzare le differenze e scoprire il potenziale creativo di ognuno.

### **FALCHETTI: MINIVOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE CRESCONO**

Con il campo "FALCHETTI - MiniVolontari di Protezione Civile", la Protezione Civile Falco ODV punta a coinvolgere gli alunni delle classi quinte della scuola primaria, avvicinandoli ai valori della solidarietà e del servizio. Nato oltre vent'anni fa in via sperimentale presso il plesso "Torreione" di Monte di Procida, il progetto è oggi alla sua quarta edizione in formato VolCamp. I "MiniVolontari" saranno impegnati in attività pratiche e formative: dalla simulazione della gestione logistica di un campo alla preparazione della mensa e alla cura degli spazi comuni.

social action film festival

# SÖRFF

sanità film festival

# 2025

1 2 3 4 5

luglio

saff-filmfestival.it

promosso da

in collaborazione con

con il supporto di

sponsor

con il patrocinio di



10 ANNI



# MY LIBRARY LA NUOVA BIBLIOTECA DIGITALE DI CSV NAPOLI

Un servizio innovativo  
per generare conoscenza  
e favorire il cambiamento culturale



Richiedi il servizio



Inquadra il QRcode

La piattaforma di prestito digitale con la più grande collezione  
di contenuti, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno.

"My Library" è la biblioteca digitale di CSV Napoli che aderisce a MediaLibraryOnLine (MLOL), la prima rete italiana di biblioteche pubbliche per il prestito digitale. Si tratta di un nuovo servizio attraverso il quale potrai **consultare gratuitamente ebook, audiolibri, musica, film, giornali, banche dati, archivi di immagini, materiali per lo studio e la ricerca e molto altro ancora.**

"My Library" garantisce l'accesso gratuito da remoto al patrimonio digitale condiviso da tutto il network MLOL, che comprende circa **5 milioni di materiali open** direttamente scaricabili, **oltre 80.000 ebook dei più famosi editori italiani** disponibili per il prestito e un'edicola di **oltre 8.000 quotidiani e periodici da tutto il mondo** sempre accessibili. Questo servizio è un'opportunità per tutti i volontari, anche quelli che lavorano con stranieri.

Puoi richiedere l'accesso a My Library direttamente dall'area riservata del sito csvnapoli.it e utilizzare il servizio di prestito comodamente da casa.

"MY LIBRARY" CSV NAPOLI aderisce a

**mloL**

**csvnapoli.it**

Seguici su



**CSV Napoli** ETS

Centro di Servizio per il Volontariato  
della città metropolitana di Napoli